



a cura di Vitantonio Perrone e Valentina Ceci

Veterinaria nel mondo



EFSA Aprile 2006 - Parere in merito all'ocratossina A (OTA)

La Commissione Europea ha richiesto un parere al gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena dell'EFSA (Gruppo CONTAM) sull'OTA negli alimenti. L'OTA è una micotossina (*Penicillium* e *Aspergillus*), che si ritrova principalmente nei cereali, nel caffè, nella frutta secca e nel vino. La contaminazione nei mangimi può comportare la presenza di residui nelle frattaglie commestibili e nel siero del sangue animale, mentre i livelli di contaminazione di carne, latte e uova sono trascurabili.

Il gruppo CONTAM, nel valutare il rischio dell'OTA ha stabilito un valore TWI (*Tolerable Weekly Intake*) nell'uomo pari a 120 ng per chilogrammo di peso corporeo. Le analisi condotte su consumatori europei adulti hanno evidenziato un'esposizione settimanale che varia dai 15 ai 60 ng/kg, ma, non esistendo dati relativi a neonati e bambini, si è ravvisata la necessità di reperire ulteriori dati per esaminare i valori di esposizione di queste fasce di consumatori.

I pareri completi del gruppo Contam sono consultabili, in inglese, sul sito dell'Efsa alla pagina: <http://www.efsa.europa.eu/en/science/contam.html>



EFSA Ottobre 2006 - Parere in merito ai rischi per la salute e il benessere degli animali associati all'importazione di uccelli selvatici nell'Unione Europea

La Commissione Europea ha chiesto un parere all'Efsa per determinare il rischio di introduzione di agenti infettivi esotici associato all'importazione di uccelli selvatici diversi dagli avicoli nell'Ue. Dal rapporto emerge innanzitutto che l'Ue è il maggior importatore di uccelli selvatici con circa 800.000 esemplari importati ogni anno e che un grosso quantitativo di questi sono trasportati su distanze molto lunghe dal

Posto di Ispezione Frontaliera prima di arrivare alle stazioni di quarantena.

Considerato che il rapporto registra scarse condizioni di benessere per questi animali e che sono stati rilevati rischi legati all'introduzione di agenti infettivi, si suggerisce come valida alternativa all'importazione, l'allevamento in cattività.

I pareri completi del gruppo AHAW sono consultabili, in inglese, sul sito dell'Efsa alla pagina: <http://www.efsa.europa.eu/en/science/ahaw.html>



FAO Dicembre 2006 - A rischio d'estinzione il 20% delle razze di bestiame

La Fao ha divulgato una bozza del primo studio globale su "Lo Stato delle risorse zoogenetiche mondiali". Il rapporto definitivo, basato su dati e informazioni provenienti da 169 paesi, sarà presentato ad Interlaken (CH) nel settembre 2007 durante la Conferenza Tecnica sulle Risorse Zoogenetiche.

Secondo i dati diffusi, negli ultimi 15 anni 190 delle oltre 7600 razze presenti nella banca dati per le risorse genetiche degli animali da allevamento si sono estinte e 1500 sono da considerare a rischio.

La maggiore responsabilità è individuata nella globalizzazione dei mercati zootecnici: secondo Irene Hoffmann (servizio di produzione animale della FAO), "La selezione delle razze ad alta produttività pone l'accento sulle caratteristiche produttive e tende a sottovalutare tratti genetici di funzionalità ed adattabilità. Questo porta ad un restringimento della base genetica sia delle razze che hanno successo dal punto di vista commerciale sia di altre razze, ed in realtà intere specie vengono scartate per rispondere alle richieste del mercato".



EFSA Dicembre 2006 - Campilobatteriosi: nel 2005 è la zoonosi più segnalata nell'UE

Nell'Unione europea sono oltre 380.000 i cittadini colpiti ogni anno da malattie zoonotiche e l'EFSA ha pubblicato la sua seconda relazione per il 2005 sulla base dei dati

forniti dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) provenienti da 24 paesi dell'UE e da Norvegia, Islanda e Svizzera.

Questa seconda relazione ha evidenziato che la campilobatteriosi è l'infezione animale trasmessa all'uomo più segnalata nell'UE nel 2005 (+ 7,8% rispetto all'anno precedente) con un tasso di incidenza di 56,1 casi ogni 100.000 persone. Come nel 2004, il pollame fresco è la fonte principale di infezioni umane da *Campylobacter* con un picco del 66% di campioni positivi. Peraltro, le infezioni da *Salmonella*, pur rimanendo una costante minaccia per la salute pubblica, sono diminuite nel 2005 del 9,5%, con un tasso di incidenza di 38,2 casi su 100.000 persone. La maggior parte delle infezioni di *Salmonella* umana è causata dal consumo di uova, pollame e carne suina.

Vengono forniti dati sugli importanti tassi di resistenza agli antibiotici nel *Campylobacter*, derivante da animali da allevamento e da alimenti di origine animale: oltre l'80% dei batteri controllati sono resistenti agli antibiotici comunemente usati per trattare le malattie dell'uomo.

La relazione comprende anche i dati di altre zoonosi (Tabella) che, benché risultino meno frequenti destano ugualmente grande preoccupazione in termini di salute pubblica: ad es. la listeriosi, nonostante colpisca relativamente poche persone, registra un tasso di mortalità elevato.

Dal 2005 nell'UE si è resa obbligatoria la segnalazione dei focolai causati dal consumo di alimenti contaminati: sono stati segnalati 5.311 focolai che hanno visto coinvolte 47.251 persone e provocato 5.330 ricoveri ospedalieri e 24 decessi.

Il rapporto sulle zoonosi alla pagina:

http://www.efsa.europa.eu/it/science/monitoring_zoonoses/reports/zoonoses_report_2005.html

Tabella 1. Dati di altre malattie zoonotiche

Incidenze segnalate di zoonosi nell'uomo nel 2005

Malattia	Incidenza/ 100 000 persone	Numero di casi segnalati
Campilobatteriosi	51,6	197 363
Salmonellosi	38,2	176 395
Yersiniosi	2,6	9 630
VTEC	1,2	3 314
Listeriosi	0,3	1 439
Brucellosi*	0,2	1 218
Echinococcosi	< 0,01	320
Trichinellosi	< 0,01	175
Tubercolosi*	< 0,01	119
Rabbia	< 0,01	4

* Gli Stati membri che ricevono un cofinanziamento comunitario per i programmi di eradicazione della tubercolosi e della brucellosi in bovini, ovini e caprini hanno registrato una sensibile riduzione di positivi nel 2005 rispetto al 2004.



OIE Gennaio 2007 - WAHID: il database mondiale sulla salute animale

Sul sito web dell'OIE è operativo da gennaio il *World Animal Health Information Database* (WAHID) per fornire tutti i dati disponibili sulle malattie animali e zoonotiche ordinati per paese, regione, mese e anno, sulla consistenza della popolazione animale di ogni paese, la mappa degli

eventi epidemici, della distribuzione delle malattie con la descrizione comparativa tra paesi confinanti.

Nel presentare il sito Karim Ben Jebara (Dipartimento per l'Informazione sulle malattie animali) ha detto: "Wahid è progettato per fornire informazione di alto livello sulle malattie animali a tutti gli stakeholder, compresi i servizi veterinari, le organizzazioni internazionali, i partner commerciali, il mondo accademico, i media e il grande pubblico. Tutti possono accedere e monitorare con noi l'evoluzione delle malattie animali in uno o più paesi e regioni del mondo".

Per accedere al database: www.oie.int/wahid



OMS Gennaio 2007 - Influenza Aviaria in Egitto

E' stato isolato in Egitto un virus H5N1 resistente all'azione dell'oseltamivir.

Un uomo di 26 anni ed una ragazza di 16 anni, residenti nella stessa casa, furono ricoverati in ospedale rispettivamente il 17 e 19 dicembre e dal 21 ebbe inizio la somministrazione di due compresse al giorno di oseltamivir ma nonostante ciò sono deceduti rispettivamente il 28 ed il 25 dicembre.

Sinora non ci sono indicazioni che la resistenza all'oseltamivir sia diffusa in Egitto o altrove e l'OMS non ha ritenuto di apportare nessun cambiamento alle raccomandazioni sul trattamento antivirale per i malati affetti da H5N1 pubblicate nel giugno del 2006 poiché il rilievo clinico di queste mutazioni non è ancora ben conosciuto e gli attuali risultati di laboratorio fanno comunque pensare ad un moderato livello di resistenza. Una mutazione in tal senso è già stata osservata nel 2005 in un caso in Vietnam e comunque queste mutazioni non si sono associate ad alcuna variazione nella trasmissibilità del virus tra uomini.